

# il nuovo Braille per “tutti”: il font universale per ciechi e per vedenti

**Braille Neue, un codice di scrittura per non vedenti che coincide con le lettere dell'alfabeto.**

Il designer Kosuke Takahashi ha sviluppato un font chiamato "Braille Neue" che armonizza l'alfabeto romano standard con il braille, l'alfabeto tattile usato da persone con problemi di vista. Il nuovo font correla ogni carattere braille direttamente con la sua controparte romana nell'alfabeto e con il suo partner arabo nel sistema numerico, creando un rapporto uno a uno che può rendere leggibile qualsiasi testo contemporaneamente sia in inglese scritto che in braille.

Il Braille è solo un sistema di caratteri (al contrario di una lingua completamente diversa), quindi ogni carattere in braille indica già direttamente una lettera nell'alfabeto romano. Tuttavia, le rappresentazioni tattili di quei caratteri non sono state progettate per assomigliare alla forma delle lettere visive: una "A" in braille, in altre parole, non è una serie di punti a forma di "A". Il Braille Neue modella in modo creativo i suoi caratteri romani per conformarsi al braille standard, creando un font doppiamente utile che include le persone con problemi di vista.

Per progettare questo carattere, il designer Takahashi ha iniziato partendo dalla base della griglia braille. Cercava di disegnare i caratteri giapponesi collegando i punti, ma poiché non riusciva a spostare i punti in braille, per non distruggere la leggibilità del braille, doveva essere più creativo con le forme delle lettere stesse. "Le linee erano tutte incasinate e avevano forme terribili", dice. La disposizione sembrava semplicemente incompatibile con le forme complicate delle lettere. Così cambiò direzione, ricadendo nell'alfabeto latino più semplificato per dimostrare il concetto. L'alfabeto latino stato molto più facile da gestire, anche se ammette che le forme di testo "I" e "V" sono ancora troppo difficili da leggere, quindi si riserverà di rivederle in futuro. Dopo aver sviluppato una certa scioltezza con la sua tecnica, ora è tornato al carattere giapponese.

I risultati parlano da soli e Takahashi immagina che il Braille Neue potrà inaugurare un'era più inclusiva per il wayfinding, cioè i cartelli informativi per l'orientamento e altri elementi grafici negli spazi pubblici. "Il più grande vantaggio è che un segno può funzionare per tutti ovunque", afferma Takahashi. "Inoltre, questo carattere non richiede che il Braille occupi spazio aggiuntivo per i segni." Spera di implementare il Braille Neue da qualche parte alle Olimpiadi e Paraolimpiadi di Tokyo del 2020.